da realizzare sempre. Mai deve cessare il coinvolgimento dichiarato e programmato di tutte le componenti sociali in quella solidarietà, di cui siamo già ammirevolmente capaci (lo prova l'imponente volontariato ecclesiale e civile) nella convinzione che solo l'incontro, mai lo scontro o lo scarto di qualcuno, e nemmeno la sola indifferenza, costituisce la garanzia per non andare perduti.

5. La lettura della comunità lodigiana, che Lei, Signor Sindaco ha offerto è un invito alla cooperazione: la diocesi ne dà conferma, procedendo sul sentiero collaudato della disponibilità nella coesione sociale. La relazione elaborata dai vescovi lombardi per la prossima visita a papa Francesco contiene un'analisi che richiamerò nel colloquio di san Bassiano, il tradizionale appuntamento ad un mese dalla festa patronale, al quale fin da oggi invito Autorità, Amministratori pubblici e particolarmente i Sindaci del Territorio Diocesano. Cito al momento il solo grande tema del lavoro in chiave economica ma anche di opportunità di crescita, di sviluppo sociale e di conciliazione con la vita personale e familiare per evidenziare la frattura rilevata tra lavoratori di livello crescente e altri con trattamenti insufficienti alla dignitosa sussistenza e sicurezza. Ma anche l'accesso adeguato dei giovani al lavoro e alle responsabilità sociali per realizzare il sogno "di un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne, come figli della stessa terra, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, fratelli e sorelle, tutti" (*Fratelli tutti* 8). Buona festa a tutti con la benedizione che San Bassiano incessantemente intercede per la sua e nostra amata terra lodigiana. Grazie.

## Indirizzo di saluto al Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, all'inizio della S. Messa Pontificale nella Solennità di San Bassiano

venerdì 19 gennaio, ore 10.00, Basilica Cattedrale

Eminenza Reverendissima, Signor Cardinale Pietro Parolin,

1. Il grazie - incontenibile come la gioia – per il Suo pellegrinaggio a Lodi sui passi di santi pastori nostri maestri della fede è condiviso da

tutto il popolo e si fa preghiera per il Santo Padre Francesco, che vorrà ringraziarci a motivo della benedizione apostolica accordataci nella festa patronale e per la sollecitudine che distingue il Servizio Petrino. E' preghiera per Lei, che ne sostiene la supplica e gli intenti di unità e pace tra religioni e culture, popoli e nazioni, onde fermare la guerra in Terra Santa, Ucraina e ovunque trovi credito l'inimicizia anziché la fraternità. Avere il Segretario di Stato è un privilegio anticipatore della visita *ad limina apostolorum,* con l'udienza che il primo febbraio il Papa concederà ai vescovi lombardi. La comunione nella verità e nell'amore con la Chiesa di Cristo, una e santa, è del resto il tratto più luminoso dell'eredità lasciataci dal proto-vescovo: *ubi Petrus ibi Bassianus* (dove è Pietro là è Bassiano) recita *ab immemorabili* la tradizione laudense.

2. Siamo nel 1650° anniversario dell'ordinazione episcopale di San Bassiano avvenuta nell'antica *Laus pompeja*, dove mi recherò domani per la Divina Eucaristia. Visse dal 319 al 409, dando prova di personale e pastorale amicizia con Ambrogio di Milano, Felice di Como e i pastori del Nord Italia, a corroborare la pratica sinodale, intenti com'erano questi pastori nella vigile cura del primo strutturarsi ecclesiale e nella difesa della fede in tempi alquanto ardui. I Santi Alberto, primo vescovo della nuova Lodi, e Gualtero, laico ammirevole nella cura dei malati, ampliano lo sguardo celebrativo a 850 e 800 anni dal rispettivo ritorno al Padre.

3. Al nostro rendimento di grazie al Signore si uniscono spiritualmente l'arcivescovo metropolita Mario e alcuni vescovi lombardi, ma in presenza tanto apprezzata il cardinale Oscar Cantoni vescovo di Como, l'arcivescovo Rino Fisichella pro-prefetto del dicastero per l'evangelizzazione (col giubileo, la cui preparazione è a lui affidata), il vescovo emerito Giuseppe Merisi, i vescovi Francesco Beschi di Bergamo, Pierantonio Tremolada di Brescia, Corrado Sanguineti di Pavia, Egidio Miragoli di Mondovì e gli ausiliari di Milano Erminio De Scalzi e Luca Raimondi, attorniati da presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, seminaristi e laici delle parrocchie e realtà diocesane. Con le Pubbliche Autorità Civili e Militari e le Istituzioni, a cominciare dal Signor Ministro dell'Interno, già nostro Prefetto, col Successore, e il Sindaco di Lodi e quelli dell'intero territorio diocesano, insieme al Presidente della Provincia, i Rappresentanti al Parlamento Regionale e Nazionale. E i cari amici di Bassiano di Latina e San Bassano Cremonese coi rispettivi parroci e sindaci.

4. Il titolo di *defensor pauperum*, guadagnato con instancabile e santa

dedizione pastorale, mantiene san Bassiano prima figura identitaria ecclesiale e civile. Egli aveva compreso che non le fortezze e i baluardi inaccessibili ma la giustizia e l'equità (cfr salmo 71) nel rispetto della dignità di ciascuno e nella solidarietà sarebbero state le vie all'unità e alla pace. La sua ricorrenza confermi la più intelligente, concreta, perseverante considerazione per le componenti più fragili della società lodigiana affinché nella coesione rispettosa delle differenze si sviluppino i germogli promettenti della speranza.

5. Buoni seminatori di futuro nella pace non possono che essere i giovani perché sanno danzare con le onde del tempo e accordare le arpe dei desideri. Riaffermiamo, perciò, la felice responsabilità del dialogo tra le generazioni in vicendevole incoraggiamento a divenire cittadini di un mondo concorde poiché siamo già concittadini dei santi (cfr Ef 2,19). Ogni festosa memoria dà vigore alle migliori risorse, compresa la fede cristiana, che mai teme la fatica dell'edificare insieme, nulla togliendo all'umano anzi coltivandone l'irriducibile dimensione spirituale nell'incontro col fecondo pensiero di Cristo (cfr 1Cor 2,16). Grazie.

## S. Messa votiva di San Bassiano

sabato 20 gennaio, ore 16.00, Basilica dei XII Apostoli, Lodi Vecchio

1. Fratello vescovo Egidio, caro Parroco e Signor Sindaco, Vicario di Lodivecchio-San Martino in Strada, Parroci dei Santi Bassiano e Fereolo in Lodi, Gradella e Lavagna, le tre parrocchie dedicate al nostro Proto-vescovo, col Rettore del Seminario e il Curato dell'Oratorio, sempre presenti insieme agli abitanti di *Laus pompeja* e ai devoti agli appuntamenti in questa Basilica, che è consolante e incoraggiante al solo entrarci. Che dire poi della risonanza spirituale che suscita il tornare "sui passi della fede" tracciati da san Bassiano fino al suo ultimo successore? Ci avvolgono la bellezza del vangelo e la sintonia con lo Spirito di Cristo, che abita nei nostri cuori, e grida: "Abbà, Padre" per sostenerci nella fedeltà alle promesse battesimali. Le rinnoveremo tra poco in questo sublime memoriale delle sante origini della Chiesa laudense.

2. Entriamo nella domenica della Parola di Dio. È l'invito rivolto da papa Francesco alla Chiesa universale affinché sia proclamata